

Il Giornale di ISEO e del Sebino

Fotografia - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXI - Settembre 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Settembre 2015





La poesia del gioco sta dall'una e dall'altra parte (© Federico Sbardolini)

On line è trionfo per le nostre testate

100 mila visitatori in nemmeno una settimana

di Giannino Penna

Non crediamo per nulla in Facebook, sistema giocato su meccanismi assurdi come si addice alla peggiore fabbrica del gradimento...
Pronta a chiederti il conto cambiando algoritmi quando è il momento che decidono di chiederti di pagare il lavoro di comunicazione che tu hai fatto per anni.
Sono le loro regole. Punto. L'importante è non dimenticarselo.
Per questo non lo consigliamo come canale esclusivo a nessuno, e comunque sempre da lasciare in posizione secondaria rispetto a ogni canale.
Non a caso da tempo custodiamo e promuoviamo il sito

❑ a pag 3

Il Diario di Kathy Pitton

impresa favolosa di Kathy Pitton

"Quella lì? Non arriverà mai"

di Kathy Pitton



23 agosto 2015.
Me la ricorderò per un bel po' questa data, perché alla follia non c'è fine!

Mi do della matta da sola che, senza allenamento specifico, mi butto in questa avventura, sognata per anni e mai affrontata, per mancanza di coraggio forse, o perché non mi allenavo a nuotare nel lago... quel lago che mi ha sempre intimorito un poco, che guardavo e non avevo il coraggio di domare.
Ora l'ho fatto!
E sono due giorni che non dormo ancora per i crampi alle gambe, per il dolore alle spalle

❑ a pag 4

Caccia alla talpa

di Enrico Ambrosetti

A causa delle bizzarrie di un'estate anomala, c'è ora, in autunno un eccessivo prolificare di talpe.
La talpa è uno degli animali nocivi che insidiano il nostro orto e contro i quali bisogna dichiarare guerra. Molti mi hanno chiesto quali armi usare per debellare questo nemico invisibile, che passa il suo tempo a scavare cunicoli sotto terra in cerca di cibo. Nel suo oscuro lavoro danneggia le radici delle piante, mangia i lombrichi utili al terreno e poi, ogni tanto, deve scaricare in superficie la terra smossa; si formano così dei cumuli a forma conica, alti circa venti centimetri, che disturbano non poco le colture. Se chiedete consiglio al vostro negozio di fiducia vi potrebbero suggerire una cartuccia con miscela chimica e con una miccia da accendere e da mettere all'imboccatura della tana. Il gas venefico che penetra nel cunicolo fa morire sicuramente la talpa. Però quest'arma io direi di scartarla. Di recente è stato firmato un accordo fra le

❑ a pag 5

Il mio 8 settembre 1943

Una testimonianza personale

di Enzo Pedrini

Nel 1943 avevo 10 anni e abitavo con la famiglia in contrada Santo Stefano a Rovato.
Nel pomeriggio del giorno 8 settembre 1943 (armistizio dell'Italia dichiarato dal Generale Badoglio e conseguente fuggi-fuggi dell'esercito italiano per sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi) stavo giocando a pallone con alcuni miei coetanei nella zona del vecchio mercato del bestiame, dove attualmente il lunedì ci sono le bancarelle del mercato merceologico.
Il posto si prestava molto bene al nostro gioco essendo libero e con un fondo abbastanza erboso. Dietro il mercato, a 70-80 mt. dagli spalti, c'era tutta campagna.
Mentre noi ragazzi stavamo giocando, arrivarono alcuni soldati che velocemente scavalcarono il muretto in fondo al mercato entrando in un campo

❑ a pag 3

Esagerazioni...

di Umberto Ussoli



Normale? Ma che schifo, non sei trendy: e dove vai, se trendy non sei?
Famiglia, matrimonio, divorzio. Omosessuale. Gender. Parole nuove, o nuovo modo di concepire la vita?
Matrimonio è calarsi fra gli avvenimenti, pensieri, emozioni della coppia e famiglia.
Convivevano, due figli. Si separano, senza legami di legge, è senza problemi, solo patema d'animo, e rammarico incertezza dei figli. I figli vedono regolarmente il padre, e a volte abitano con lui lo stesso altro appartamento. Lei ora convive con un altro. Lui si mette assieme ad una donna che ha un figlio; assieme fanno un altro figlio.
Persone perbene, buone, gentili, come tante. A volte preparano una cena in comune: la ex lei con il nuovo lui, e il vecchio lui con la nuova lei e i rispettivi figli di lei e di lui, almeno quelli piccoli, una è già adulta. Cosa pensino i figli della situazione non è dato sapere. Le spese ci sono ma le affrontano e le superano. Considerate altre separazioni con il tribunale di mezzo a decidere dei beni e dei figli, occorre osservare che hanno avuto intelligenza, buonsenso e coraggio per il bene loro e, per i figli, non se il bene loro almeno la ita normale. Perlomeno fin'ora. Sono certo figli fatti nascere con la volontà di mettere al mondo Esseri che sanno di avere un papà ed una mamma, anche se, quella che ora gli è vicina non è la madre naturale, ma vuole a loro bene come se fosse naturale e forse più. Non sempre il cosiddetto legame di sangue vale più dell'affetto fra persone. I ricordi di gioventù di chi scrive rammentano un ragazzo della stessa età che, morta la mamma, il papà si era risposato, ed i figli volevano più bene alla nuova mamma che alla naturale. «Evviva, mi separo. Tanto sono ricco» si disse
In preparazione del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, che si terrà a Ottobre, è in vendita nelle Parrocchie "La vocazione e la missione della famiglia. Strumento di lavoro" che al punto 115 recita «Si pone in rilievo un ampio consenso sull'opportunità di rendere più accessibili e agili, possibilmente gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità matrimo-

❑ a pag 2







Il Giornale di ISEO e del Sebino
Se volete far conoscere quanto è straordinaria la Vostra Azienda, contattateci: potrete contare su un'Azienda altrettanto straordinaria per disponibilità' e serietà. E non dimenticate: per ogni pacchetto pubblicitario la grafica è sempre gratuita!
Tel. 030.7243646
Cell. 339.1830846

AGENZIA PER SINGLE
ATELIER DEL CUORE
La persona giusta esiste! Basta sapere dove cercarla...
Atelier del Cuore Agenzia per single lo fa per te!
Contattaci al 339/4064841 e inizia la TUA storia.
www.atelierdelcuore.com

¬ dalla pag. 1 - Esagerazioni...

niale». E la voce "gratuita" è ripetuta in altri capitoli. Se il rilievo è ripetuto, si può considerare che un elevato numero di famiglie chiedono a gran voce di potersi rifare una vita ancora familiare ed anche poter accedere ai sacramenti. La Sacra Rota, dopo aver ponderato la sincerità della decisione di volersi separare, pur in presenza di figli, può annullare il vincolo matrimoniale, si che possano altra volta unirsi ancora in matrimonio ed accedere all'eucaristia. Si può considerare che pure nel divorzio v'è la sincera e ponderata volontà della separazione, e non si intende il motivo dell'escludere dalla comunione. Sinceri quelli, sinceri questi.
Omofobia: Timore ossessivo di scoprirsi omosessuale. Avversione nei confronti degli omosessuali.
Omofilia: Omosessualità (con sfumatura eufemistica).
Sempre più giovani trovano il coraggio di confessare (di vera e propria confessione si tratta) che, pur essendo maschili sentono per i ragazzi più attrazioni che alle ragazze; si fidanzano lui e lui, con più o meno apprensione dei tradizionali genitori, e poi convivono, oppure si sposano in civile. Occorre osservare che, se il fatto nei tempi moderni non suscita scalpore come in antico, dove era da sotterfugio per non essere additati come diversi, ancora in certi ambienti vi sono sfottò quando non discriminazioni. Uomini, Donne che candidamente si presentano alla comunità come sono, esprimendo così il loro sentire nell'animo, hanno il coraggio delle proprie convinzioni e la consapevolezza di dover comunque affrontare problemi non di poco conto, se non nella compartecipazione economica, certo nel caso vogliano adottare un figlio. Pure la pubblicità commerciale è venuta in ballo. Un'azienda pastiera, per non vedersi i loro prodotti boicottati, ha modificato la sua immagine pubblicitaria rendendola più conforme alla moderno orientamento verso le coppie omosessuali. Quanto lontano dagli antichi: «Socrate fu, non l'amatore dei giovani, ma il suscitatore dell'amore loro, per trarli al bene, per trarne il bene».
Gender, cambio di genere. Dal quotidiano del 2014, uno dei tanti capitoli: «Chiara diventa Gianmarco. Mio padre ha fatto fatica ad accettare quello che veramente sono. Volevo e voglio che il mio corpo corrisponda al mio modo di essere e di sentirsi. E ho avuto un solo obiettivo: mettere da parte i soldi per farmi operare»
Due anni fa invitato dall'Autorità viene in pubblica assemblea il Professore esperto in medicina a parlare sulla tenuta della famiglia, forse con l'intenzione a dimostrare che l'omosessualità è malattia e curabile. Il Professore presenta un libro sul gender: "Bruce, Brenda e David", di J. Colapinto, ed. San Paolo: (ad un bambino, per errore uso strumento chirurgico, gli secca il pene. Con sicumera psicologia medica, con voluta convinzione di farlo da maschile femminile, si convincono i genitori, operai, e viene praticato il gender.
Un errore ed un orrore: su quarant'anni, ormai uomo, disperato si uccide).
Occorre dire che oggi questo comportamento sui bambini piccoli da nessun sarebbe accettato. Ma il libro presenta delle sorprese: che l'omosessualità non è una malattia, ma una imperfezione della natura, e pone in rilievo che si vuole «mettere fine all'idea che sia mostruoso essere diversi». E qui interessa e si vorrebbe conoscere quanti, fra il centinaio di persone in assemblea attenta ad ascoltare, abbiano in effetti acquistato e letto il libro, e soprattutto a quanti, l'Autorità ha che indetto l'assemblea, abbia consigliato l'illuminante lettura.
Con volantini distribuiti sui sagrati le "Sentinelle in piedi. 100 piazze per la Famiglia", e con le manifestazioni in varie piazze della provincia, come anche a Roma, con la loro divulgazione hanno reso il problema di pubblico dominio e forse di interesse anche negli anfratti della Penisola.
Sette otto mesi fa, si diceva: qui, in Valle Camonica il gender non sanno cosa sia (forse con la malcelata convinzione a non essere costretto, lui educatore religioso, a spiegare, confrontarsi, discutere, difendere la natura uomo donna). Ora con quelle manifestazioni tutti sanno cosa sia il gender.
Bisogna qui dire con forza che sono esagerazioni le manifestazioni con partecipanti in abiti succintissimi e movenze a mo' di danza libera con l'illusione di esternare la libertà del vivere. Il tutti fanno ciò che vogliono è una sciocchezza.
La libertà del vivere è una conquista di civiltà per tutta l'umanità e si vorrebbe estesa a tutto il Globo, nella consapevolezza che regimi religiosi o autoritarismi politici non sempre permettono la convivenza auspicata.
Ma occorre anche osservare che l'essere in auge, di moda, trendy forse è tale per non aver altro modo a farsi valere, sapersi se stessi, specie nelle comunità dove si ha la fortuna di passare il maggior tempo del vivere. E occorre osservare anche che il volersi sentire come si è e il voler viver tali, non per tutti è un traguardo facile: "sento molto l'opinione altrui", dicono taluni. Ed è di notizie anche recenti di drammi psicologici quando non suicidi per questo sentirsi annullati. E certo che l'opinione degli altri è importante per considerarsi quali si è, ma si è se stessi solo se si sta bene con le proprie emozioni pensieri azioni: per questo un poco di coraggio, osservare la vita come è e buone letture sono di enorme aiuto. Si vuole solo sottolineare che se non sei separato o in procinto a farlo; se non ti piace quello del tuo sesso; se non hai almeno accarezzato l'idea di un domani diventare dell'altro sesso, posto che da anni già vesti a quel modo, se non ti senti un po' così così, se invece sei solo un uomo e una donna normali, normale forse non sei, o non ti fanno sentire. E qui forse fra conservatorismo o avanguardismo, vale per entrambi l' esagerazionismo. Dove vai, se trendy non sei?
«Fra uomo e natura v'è così perfetta compenetrazione che non sai dire, se sia l'uomo a confondersi nel tutto, o il tutto a umanizzarsi». ■

Le Ricette della Luciana

Mele Vestite



Ingredienti per 6 persone:
6 piccole mele Renette;
1 confezione di pasta sfoglia surgelata;
1 cucchiaio di uvetta amm.;
2 cucchiai di brendy o limoncello;
4 cucchiai di crema pasticcera;
Zucchero.
Preparare la crema pasticcera utilizzando 1 tuorlo, 2 cucchiai di zucchero, 1 cucchiaio di farina 00, 100 ml. circa di latte e e buccia di limone. Mescolare il tuorlo con lo zucchero, aggiungere la farina e la buccia, mescolare e aggiungere il composto al latte già caldo. Mettere sul fuoco e portare lentamente ad ebollizione mescolando; sbucciare le mele e togliere il torsolo con il cava torsolo, cercando di allargare un po' il foro.
Farcire il foro con la crema raffreddata e mescolata con l'uva e il liquore. Rotolare le mele nello zucchero, avvolgerle nella pasta sfoglia un poco spianata e sigillare i lembi in modo che le mele siano completamente rovesciate.
Rotolarle nuovamente nello zucchero e cuocere a 180° x 20' circa fino a doratura. Servirle fredde spolverizzare di zucchero a velo.
Buon appetito! ■

"Noè... 'l famèi"

di Micio

«Dove vai bel moro?» Era l'incipit di un racconto fantastico che prevedeva l'interesse di una bella sconosciuta per il nostro protagonista che si pavoneggiava in una giacca "americana" dismessa da qualche amico facoltoso. La vicenda continuava con la rievocazione di una avventura amorosa propiziata dall'avvenenza seducente del fantasioso narratore. Il suo nome era Giuseppe Novali, detto Noè, classe 1914, di Montisola. Era "famèj" convivente presso la famiglia contadina di un Giordani "Bitighì", detto anche Re dei Vilanc.
Il suo abbigliamento normale (berrettacci, camicia, crozèt, braghe fermate da un cordiglio e piedi nudi infilati in due zoccoloni) passava ad una versione elegante nelle feste comandate, quando sfoggiava cappello, foularino, giacca e scarpe che accettava con degnazione dalla generosità degli amici.
Nei giorni di festa, dopo aver accudito alle vacche, agghindato a dovere, scendeva in paese e passando da un'osteria ad un'altra dava fiato ad una inesauribile fantasia di racconti che lo vedevano sempre protagonista, incoraggiato dall'effetto dei calici che gli offriva un pubblico desideroso di godersi sempre nuove avventure.
In altre occasioni, con l'abbigliamento di fatica, dietro insistenti richieste, si buttava in un'esibizione canora in mezzo a un crocchio di giovanotti che accompagnavano a voce il ritmo dettato dai suoi zoccoloni. I suoi cavalli di battaglia erano canzonette come "La barchetta in mezzo al mare ..." o "Ciciariello, povero ciuciariello, jà, jà, jà " che si prestavano bene al tempo dei suoi zoccoli e alla gestualità che le accompagnavano.
Nel 1940, all'inizio della guerra, era stato arruolato in marina. Mancò alla vita iseana fino all'estate del 1945, quando improvvisamente arrivò in paese ancora in divisa, a piedi nudi, con le scarpe sulle spalle come unico bagaglio.
Dichiarò sorridendo che veniva a piedi da Taranto e da allora le sue storie iniziarono a spaziare in campo internazionale con episodi che lo vedevano protagonista in mirabolanti imprese di guerra.
Fu così che gli iseani vennero a conoscenza di inedite vicende storiche raccontate sorridendo dal più bel "serpante" della nostra marina. ■



"Noè, 'l famèj" secondo Micio Gatti

Libri&Giornali Srl
Società concessionaria per le testate:
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.
libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

¬ dalla pag. 1 - Il mio...

di granoturco. Gesticolando ci chiamarono, ci dissero se potevamo procurare loro degli indumenti civili e che ci avrebbero ricompensati. Noi tutti corremmo a casa ritornando presto con vecchi pantaloni e camice usate. Nel frattempo i soldati si erano tolti le divise depositandole, assieme alle armi (fucili e baionette), in mezzo al granoturco. Poi indossarono gli indumenti che avevamo portato e se ne andarono altrettanto velocemente come erano arrivati, lasciando armi e divise in mezzo al granoturco. N
oi ragazzi cercammo di occultare alla meglio tutto quel materiale ripromettendoci di non parlare con nessuno e di ritrovarci sul posto il giorno successivo.
Per un paio di giorni passammo ore nascosti nel granoturco a trastullarci con il materiale dei soldati.
Io personalmente mi portai a casa una baionetta con relativo fodero e la nascosi sotto il tetto del nostro solaio. Il terzo giorno tutto il materiale era sparito dal campo di granoturco. Probabilmente qualche ragazzino aveva parlato e qualche adulto si era appropriato del materiale lasciato dai soldati.
Dopo qualche settimana si presentarono a casa nostra tre soldati tedeschi col mitra spianato. Mio padre era assente e mia madre, terrorizzata, si mise in un angolo stringendo in braccio la sorellina che aveva poco più di un anno.
Io pensai subito con preoccupazione alla baionetta che avevo nascosto sotto il tetto del solaio.
Ma i tedeschi cercavano ben altro. Quando uno di loro entrò nella camera con un grande letto matrimoniale, riservato a me e agli altri due fratelli, io lo seguii. E, mentre il tedesco stava per sollevare la coperta del letto e guardare sotto, io innocentemente aprii l'anta di legno della finestra che guardava a mezzogiorno. Entrò un raggio di sole che arrivò fin sotto il letto.
Vidi con atterrito stupore che sotto c'era una grossa cassetta di ferro color grigioverde.
Ma il soldato, che era al fianco del letto e probabilmente anche favorevolmente influenzato dal mio gesto collaborativo, non si abbassò molto e non vide la cassetta.
Dopo aver controllato e ribaltato tutta la casa senza trovar nulla i tedeschi se ne andarono.
Quando il mattino dopo mi alzai dal letto la cassetta di ferro non c'era più. Seppi in seguito che la cassetta, contenente munizioni come altre che l'avevano preceduta, restava nascosta di giorno per essere portata di notte sui Colli di San Fermo dove si stava organizzando una formazione di partigiani.
Successivamente la preoccupazione per la baionetta che avevo sotto il tetto non mi dava tregua.
Mi dispiaceva disfarmene. Ma pensando ai tedeschi, una sera di nascosto la prelevai e, dopo aver risalito per qualche centinaio di metri il sentiero che fiancheggia la seriola verso Coccaglio, la gettai nell'acqua.
L'arma scomparve tra le alghe che coprivano il fondo del canale. Fine dell'avventura. ■



Una foto dell'epoca: la piazza di Rovato nel settembre del 1943

¬ dalla pag. 1 - On line...

delle nostre testate www.libriegiornali.it, ma sapere che proprio le nostre testate on line hanno ricevuto 100.000 visite in pochi giorni conferma che siamo sulla strada giusta...
Emblematici sono le decine di migliaia di lettori (certificate) di alcuni articoli, come pure, non ultimi, i 2300 "mi piace" finora raggiunti dal servizio sulla tragedia Seramondi.
2300 persone che hanno cliccato su un pulsante per esprimere apprezzamento su un singolo articolo.
Se i "mi piace" lasciano il tempo che trovano, ci piace (perdonate il gioco di parole) dover invece prendere atto della vostra attenzione ai nostri contenuti web, segno che la scelta di investire anche su questo fronte sta portando nuove possibilità di comunicazione nonché nuove opportunità per le aziende che hanno preso a investire sul nostro sito oltre che sull'edizione cartacea...
Grazie a tutti i lettori e a tutte le aziende che da 21 anni dicono, coi fatti e senza Facebook, "mi piace" ai nostri giornali. ■

Sotto la nostra pagina dal sito www.libriegiornali.it
L'articolo sull'omicidio ha raccolto a fine agosto
2300 mi piace e 48 mila letture

BRESCIA

Addio Seramondi

DI: MASSIMILIANO MAGLI

Pubblicato da Redazione il Mer, 12/08/2015 - 01:20 - Ultima modifica: 12/08/2015 - 02:08



7 Tweet | 2,3mila Mi piace | 1 +1 | 53 Share

11 agosto 2015

Questo è un manifesto della Brescia che non c'è più...
Chi ha conosciuto Francesco Seramondi da ragazzo, io che ragazzo non sono più, aveva 20 anni 20 anni fa...
Era il luogo dove finire una serata e finirla in modo sano, ossia mangiando, sia che tu avesi bevuto troppo, sia che tu avessi voglia di stare ancora un po' insieme agli amici...
Seramondi aveva il cuore di un bambino... e la voglia di lavorare di un colosso...
Chi ricorda il negozio, oggi spostato dall'altra





Il Giornale di ISEO e del Sebino sport



¬ dalla pag. 1 - La favolosa...

e per la stanchezza che ha deciso di non abbandonarmi.
L'inizio di questa storia è stat a fine maggio, di domenica, quando Pedro, al secolo Franco Pedretti, mi chiede: ma perché non la fai con noi, gli Old Farts... cioè le vecchie scoregge... ovvero le "vecchie glorie" dello sport iseoano.... Oddio, mai sono stata una gloria dello sport, sportiva si magari ma gloriosa mai.
Comunque la cosa mi intriga ed alla fine mi iscrivo con loro, il certificato medico l'ho già per il ciclismo e la palestra per cui sono a posto.
Ma tutto sembra così lontano e non ci penso più...
Per "allenarmi" faccio la traversata del Como il 27 luglio, ma son solo 1200 metri... per arrivare ai 3200 dell'Iseo ce ne vuole.... ma poi, lavoro, mostre mercato con Elsa, il tempo per allenarmi non lo trovo più.
Ma il 23 agosto si avvicina e mi rendo sempre più conto di aver preso una decisione decisamente azzardata.
e la notte prima non dormo un secondo...
Ma alle 8 del 23 agosto sono alla palestra puntuale, ritiro chip e pallone, borsa con ciabattine e cuffia, aspetto tutti gli altri Old ed in compagnia ci avviciniamo al Lido dei platani, da dove un battello privato ci portare a Predore, alla partenza.
La voglia di restare a bordo e tornare a terra è tanta ma poi la voglia di fare che ho sempre dentro mi dice «Eh no cara, hai voluto nuotare? nuota!».
Mentre aspettiamo la partenza, data da Ciccio alle 10.15 dopo il passaggio del battello di linea, seduta sulla panchina di legno del parco, guardo passare i ragazzi del triathlon di Lovere, ammiro la loro potenza sui pedali e lascio scorrere le sensazioni sulla pelle.
Ed è come se mi vedessi dal di fuori, dal di sopra, guardandomi assieme ad altri 250 persone con la boa di sicurezza attaccata alla vita, le cuffie rosse col numero di gara, il mio è il 36, le mute in neoprene... la loro giovinezza... rendendomi conto che la mia è passata da tempo ma che la voglia di far ancora qualunque cosa scateni adrenalina non si è mai placata.
E si entra in acqua, fatico a mettere le pinne, faccio un respiro e mi lascio scivolare sull'acqua con la tavoletta attaccata alla vita perché ho paura...
Le pinne aiutano, le gambe spingono e tra le onde, prima scarse e poi più forti, avanzo piano piano. Tanti sono già avanti centinaia di metri, io resto indietro ma vedo che altri sono con me e la canoa poco lontana mi dà sicurezza... ed ho tempo per pensare guardando in lontananza quello che sarà il mio punto di attracco, quella sottile e piccola striscia rossa sul lungolago dove dovrò arrivare, tra un bel po di tempo.
La fastidiosa battuta di un velista che, probabilmente, si sente ganzo..."eh quella li non arriverà mai"... mi ricorda le tante gare in bici quando, guardando solo l'esteriorità della persona, la stazza l'età, mi facevano battute del cavolo.... che smentivo ogni volta arrivando al traguardo.
E la voglia di arrivare di la è tanta.
Fino a metà lago tutto ok e poi all'improvviso i crampi maledetti, mi lasciano senza fiato, mi sfiancato tanto da chiedere aiuto ad una barca.
Mi lanciano una cima, mi danno modo di rifiatare, e poco alla volta i muscoli si rilassano ma il dolore resta.
Si avvicina il canotto della Protezione Civile e D'Artagnan, (l'ho sempre chiamato così anche quando mi seguiva alla Gimondi) mi chiede: tutto ok Kate?
Non riesco quasi a rispondere ma lui si gira e dice al collega: «me la conose, piotost la nega».
Ne sorrido e penso che mi conosce davvero bene, io non mollo a costo di arrivare tra due ore....
Mi lascio cullare dalle onde, e quando le gambe sembrano reagire positivamente riprendo a nuotare anche se il dolore non cessa mai del tutto; credo di aver pianto ad un certo punto, sembrava che il lungolago non si avvicinasse mai ma poi, poco alla volta, sempre più lentamente, la boa gialla gigante è diventata sempre più vicina e mi sono ritrovata con Angelo Polonini che, già arrivato, mi nuotava incontro e mi scortava all'arrivo.
Una sola voce ho sentito tra le tante...
Mamma!
Il cuore ha fatto un paio di capriole in quel momento ed allora ho messo a fuoco, ho sentito i ragazzi del Ftc Equipe, i miei compagni di squadra ciclistica, chiamarmi, Michela Gatti che mi incitava negli ultimi metri ed i ragazzi della Protezione Civile darmi una mano a salire gli ultimi gradini per arrivare e consegnare il chip.

Atterrata.
Stravolta, piegata dal dolore alle gambe ma al traguardo.
Sono talmente persa che quasi non vedo chi mi dice brava, chi mi chiama, gli amici di sempre, mia figlia con la salvietta che mi viene incontro, il bicchiere che mi offrono gli alpini che tracanno d'un fiato e solo alla fine mi rendo conto essere vin Brulé e non the caldo...
Non so se ridere o piangere, ce l ho fatta, nonostante la spalla destra che non mi permette di nuotare a stile e che mi fa nuotare in un modo tutto mio; mi scappa una lacrima e non so neppure perché
Poi è tutto concitato, la palestra per ritirare i vestiti, la premiazione sul lungolago, il pranzo in compagnia dei miei nuovi compagni di squadra a Sassabanek, il tempo che passa ed è ora di andare a casa per una doccia calda e rilassarsi davvero... Un poco di magone per il bellissimo gesto dei vincitori che hanno dedicato la vittoria ad Andrea Belotti che ogni anno faceva la traversata con loro e nel vedere gli occhi lucidi di Elsa quando la targa è stata consegnata a sua mamma rendendomi conto di quanto io sia fortunata ad avere mia figlia accanto ogni giorno.
Ed un sorriso al ricordo di quando, due anni fa in palestra, Andrea mi disse "Ma davvero fai la Starter Bike Kathy?» pensando che forse ero troppo Old Lady per farla, ma anche allora arrivai al traguardo come oggi....
Mi permetto di dedicarla a te la mia traversata Andrea, anche se arrivata tra gli ultimi.
Ed ora pensiamo a cosa combinare per il 55esimo compleanno visto che ogni anno me ne invento una.
Alla prossima ragazzi! ■



Kathy all'arrivo

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)

OCULISTICA	ORTOTTICA
GINECOLOGIA	CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA	CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA	MEDICINA LEGALE

viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

BASKET ISEO

Basket, parte la nuova stagione

Il 26 settembre debutto in campionato

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

Lunedì 24 agosto, al termine della presentazione della squadra a pubblico e stampa, ha preso il via ufficialmente la nuova stagione dell'Argomm Iseo. Sotto la direzione di Matteo Mazzoli, promosso capo allenatore, il roster costruito dal dg Zani e dal ds Leone ha iniziato a lavorare per prepararsi al meglio per la prima gara di campionato, il 26 settembre prossimo parte il girone B della serie C Gold. Il roster dell'Argomm è stato confermato quasi in toto: sono partiti Zanini, Coppi e Veronesi, ma sono rimasti elementi cardine come Alessando Acquaviva, Matteo Cancelli, Diego Crescini, Andrea Leone, Antonio Lorenzetti, Gianluigi Prestini e Andrea Saresera, a cui si sono aggiunti Andrea Arici, Marco Azzola, Paolo Bonvicini e Edoardo Pelizzari. Completano la squadra i giovani provenienti dal settore giovanile iseano: Lorenzo Bordonali, che torna ad Iseo dopo un anno in prestito al Basket Brescia Leonessa, Lorenzo Del Barba e Simone Ghitti. L'obiettivo stagionale, fissato dal dg Zani, è raggiungere gli spareggi promozione, come già accaduto lo scorso anno, facendo una buona pallacanestro che presenterà anche una novità in termini di gioco. Niente centri di peso, ma una pallacanestro più rapida votata al contropiede. «Vogliamo conquistare almeno i play-off – ha affermato il dg Zani -. La squadra è molto giovane ma penso che valga un posto per gli spareggi-promozione. Ci avviciniamo al campionato con i piedi per terra, senza pressioni: la nostra è una squadra giovane che deve crescere. Ma penso che siamo in grado di centrare gli obiettivi che faranno di Iseo una piazza dove si vedrà della buona pallacanestro».Dopo aver reso noto la formazione dei gironi della Serie C Gold, la Federazione ha comunicato alle società il calendario ufficiale della prossima stagione: l'Argomm aprirà il campionato in trasferta contro la Pallacanestro Milano 1958 sabato 26 settembre, mentre la prima uscita al PalAntonietti è fissata per sabato 3 ottobre alle 21 contro il Viadana Basket.
Inizio complesso con tre trasferte nelle prime quattro giornate, con il girone di andata che inizia e finisce a Milano, la quindicesima giornata Iseo la gioca il 10 gennaio in casa della MilanoTre Basket. L'Argomm è attesa da tre derby: il 10 ottobre a Manerbio, il 22 novembre a Lumezzane e il 6 gennaio a Sarezzo. Curiosamente tutte e tre le sfide di andata sono in trasferta.
Sabato 5 settembre l'Argomm Iseo ha giocato la prima amichevole di questa nuova stagione: al PalAntonietti si è presentata l'Olginatese, una delle formazioni favorite del girone A di Serie C Gold, che ha sfidato i ragazzi di coach Mazzoli in una gara giocata con una formula particolare, cinque tempi da dieci minuti con tabellone azzerato alla fine di ogni periodo. La vittoria finale è andata ad Iseo, che ha superato gli ospiti per 89 a 86. Il calendario delle amichevoli prevede per il 12 e 13 settembre il XIV Memorial Edo Mingotti: al quadrangolare partecipano, oltre ad Iseo, le avversarie bresciane del girone di Serie C Gold Manerbio, Sarezzo e Lumezzane, avversario anche dell'ultima amichevole di preparazione per l?Argomm, in programma il 16 settembre. ■



Squadra Campionato Serie C Gold (2015-2016) Foto Simonetti

AMARCORD

“Il prete di Vello e mio marito”

di G.M.F.

Un colloquio con un amico ed il mio ritorno a Vello di Marone dopo oltre 50 anni, ha richiamato alla memoria e con nostalgia alcuni protagonisti di quella località a rivalago, ben nota a quel tempo per la presenza del Parroco Don Salvoni, esorcista della Diocesi di Brescia, noto a tutti come " El Pret de Ell". Don Salvoni viveva santamente, con ospiti in canonica vista lago da curare nell'anima e nel corpo, in lotta continua per scacciare con la preghiera il demonio possessore. Il sacrestano che lo aiutava nelle funzioni parrocchiali era Antonio Guerini ferroviere, verificatore della S.N.F.T.. Il nostro Antonio, padre di 9 figli, accuditi ed educati con sua moglie Giovanna Moretti, nota per la spiccata capacità di esprimersi in versi, con acutezza e rima facile in forma dialettale, morì prima della moglie. Dai documenti di famiglia è emersa forse l'ultima delle "poesie", che Giovanna ha dedicato al suo amato marito scomparso. Le quartine poetiche riassumono una vita e, tra l'altro ed in particolare, rendono omaggio alla fortuna del lavoro fisso, oggi così raro, nell'attività di ferroviere, che Antonio Guerini svolse con la certezza della buona busta paga al primo di ogni mese e, conseguentemente, del diritto alla pensione, poi assicurata alla moglie vedova. La poesia va letta in vernacolo dialettale, per il piacere che le parole ed i suoni della rima sanno comunicare. Per i non bresciani è stata aggiunta la versione in lingua italiana, priva però dell'efficacia e dell'atmosfera del testo originale. Il ricordo è dedicato non solo a Giovanna Moretti (classe 1905) ed al marito Antonio Guerini (classe 1903), ma a tutti i modelli di famiglia numerosa del secolo scorso, oggi totalmente assenti.

EL ME' OM
Mé so spusada ai dù dè febrer.
El fiocaa chè l'ia 'n piaser
e dopo finit dé mangià
mé el mé om én sé nacc a cà
Go tròat 'na cà poarina,
sul el lét e 'na cridinsina.
Mé sò contentada,
perchè el mé om el ghia sicùr la sornada.
Chél dé lé, i diss che l'è bel,
ma per me l'é mia stat chél.
Go ambiat 'na longa legenda,
che él Signùr nol sè ofenda.
El Signùr él ma dat nöf scècc miga tant béi, ma sensa difecc.
Nel bel dé tirà el fiat,
el mé om el mé mancat.
I mé scécc i sé spusacc
e ognù i pensa ai sò facc.
Ades chè so ché enperme
él ma e 'n ment de not e del dé.
Sénsa om la vita l'é bröta

perché s'é prope piö dè nisù.
I scécc, per quant ché i faghe,
i farà mai chèl che ga fat lu.
El someaa 'n bruntulù,
ma, a pènsaga bé,
l'ia 'n fina trop bù.
Me però ringrasie el Signùr
ché èl me om él ma lasat èndré comudada, én fina a trop bè.
Forse go bisogn dé nisù,
perchè, a dopo mort, él ma manté a mò lu.

Giovanna Moretti (classe 1905) Vello di Marone (Bs) ved. Antonio Guerini (classe 1903 verificatore SNFT) - 9 figli, sacrestano di Don Salvoni, parroco di Vello, esorcista.

MIO MARITO
Mi sono sposata il 2 di febbraio, / nevicava ed era piacevole. / Finito il pranzo, io e il mio uomo /
siamo andati a casa. / Ho trovato una casa povera, / solo un letto e una piccola credenza: / mi sono accontentata, / perchè mio marito aveva ogni giorno un lavoro sicuro. / Dicono che quel giorno sia bello, / ma per me non è stato così. / Ho iniziato una lunga storia / e il Signore non si offenda per quello che dico. /
Il Signore mi ha donato 9 figli, / non molto belli, ma sani. / Nel momento di essere più tranquilla, /
mio marito mi ha lasciato. / I miei figli si sono sposati / e ognuno di loro pensa ai fatti propri. /
Ora che sono sola, / mio marito mi torna in mente di notte e di giorno. / Senza il marito la vita è brutta, /
perchè non si è più di nessuno. / I figli, per quanto si diano da fare, / non faranno mai quello che ha fatto lui. /
Sembrava un brontolone, / ma, a ben pensare, / era anche troppo buono. / Io però ringrazio il Signore. /
Mio marito mi ha lasciato ben sistemata, perfino anche troppo bene. / Forse non ho bisogno di nessuno, /
perchè, anche dopo morto, mi mantiene / ancora lui (con la pensione). ■

¬ dalla pag. 1 - Caccia...

grandi potenze per il bando delle armi chimiche; non andremo ad infrangere noi l’accordo.
Per avere qualche possibilità di successo dovete seguirmi con molta attenzione: armatevi di molta pazienza, spirito di sacrificio e di una vanga, prendete anche una scatola delle scarpe di cartone con un piccolo foro.
Le talpe cominciano la loro attività al mattini molto presto, ancora prima che sorga il sole. Per quell’ora dovete essere sul posto. Ispezionate il terreno la sera prima, in modo da individuare il piccolo cumolo di terra fresca più recente. La talpa spingerà dal basso i detriti per formare il nuovo cumulo a circa due passi dal precedente.
Al mattino dovete alzarvi prestissimo, quando è ancora notte fonda. Copritevi bene, mettete il cappello ed un paio di grosse scarpe. Prendete la vanga e recatevi sul posto. Ogni particolare dei preparativi è della massima importanza.
Ad Austerlitz la sfolgorante vittoria si compì alle nove del mattino, quando il sole era già alto nel cielo, l’evento passò alla storia con “il sole di Austerliz”, ma tutto fu preparato con cura durante la notte.
Anche Napoleone fece una levataccia.
Il riferimento mi sembra doveroso, non tanto perché stiamo parlando di animali nocivi, la talpa si rivolterebbe nella tana, ma perché la strategia usata in quella occasione fece testo. La storia è maestra di vita!
Prendete posto nel punto stabilito senza muovervi. Per non stancarvi troppo, perché dovete stare sempre in piedi, piantate la vanga con la punta per terra, appoggiatevi una mano e su questa posate il capo, resterete più a lungo. State con le spalle rivolte a ponente. Non prendete con voi radioline, non sgranocchiate caramelle nell’attesa, non accendete la sigaretta; la talpa che è li sotto non ha vista ma in compenso ha un udito ed un olfatto acutissimi, il più piccolo rumore la insospettirebbe. Con il fumo della sigaretta lei sentirebbe puzza di bruciato, non si muoverebbe e l’agguato potrebbe fallire. Per cui: massimo raccoglimento e aspettate.
Casomai, nell’attesa, guardate davanti a voi, là a levante, quando le ombre della notte lasceranno il posto alle prime luci dell’alba. Osservate il colore del cielo e delle nuvole, ascoltate il sussurro della natura che si risveglia. Lo scenario che vi sta di fronte si ripete ogni giorno da sempre, nessuno potrà mai deturparlo.
Qualcuno in questo momento sente perfino “una di flauti lenta melodia” che “passa invisibile tra la terra e il cielo”.
Però ora scendiamo dalle nuvole se vogliamo che i mucchietti di terra spariscano dall’orto, è arrivato il momento. In un punto ben preciso, a pochi centimetri dai vostri piedi, la terra incomincerà a smuoversi. Respirate forte, con il naso, come si deve sempre fare prima d’affrontare un momento cruciale. Prendete bene le misure, impugnate saldamente la vanga, poi, con mossa fulminea, aiutandovi con un piede, conficcate nel terreno, che si sta smuovendo, la vanga e rivoltate la terra. Il nemico sarà stanato, cercherà di fuggire, muovendosi in modo goffo sulle zampe, che sono fatte a pala, a lui servono per scavare, non per camminare. Sarà subito catturato.
Intanto che aspettate, appoggiatelo nella scatola delle scarpe. Prendete fiato e riposatevi un po’. Non commettete anche voi l’errore di portare a casa la scatola con dentro la bestiola per farla vedere ai bambini.
Con gli animali è facile diventare amici; anche fra uomini capita certe volte. Insomma non portate a casa la talpa. Se siete in buoni rapporti con il vostro vicino di orto, buttate la talpa nel suo orto.
Se siete fortunati, la talpa passando sotto il confine, potrebbe tornare nel vostro orto e darvi la possibilità di ripetere l’emozione della cattura.
Se invece i mucchietti di terra appariranno nell’orto del vicino, potete insegnargli, con dovizia di particolari, come si debellano le talpe e rafforzerete la vostra amicizia. Casomai lasciate perdere Napoleone, scegliete qualcuno più vicino a noi come esempio, c’è da sbizzarrirsi, sia tanto a destra che a sinistra. ■

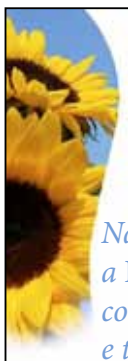
ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO
BUFFOLI
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

FANTASTICO!
OCCHIALE DELLO STUDENTE
95 EURO!
MONTATURA IN METALLO O CELLULOIDE
CON LENTI INFRANGIBILI ANTIRIFLESSO DIOTTRIE ± 4 4/2
ITALIAN OPTIC
SARNICO (BG) via Suardo, 18D
tel. 035 935 608
www.italianoptic.it
RITAGLIA E CONSEGNA QUESTO TAGLIANDO AL PUNTO VENDITA DI SARNICO: AVRAI IL MONTAGGIO DELLE LENTI GRATUITO!
CURNO (BG) - ALBINO (BG) - FONTANELLA (BG) - TRESCORE BALNEARIO (BG) - BRESCIA - REZZATO (BS) - MILANO

La politica e il popolo

di Umberto Ussoli

Anche voi, fratelli miei? Dicevasi: dagli antichi ci guardi iddio. Come legiferare, se non sai pedalare.
Ma la libertà, ma la democrazia, ma la Costituzione, ma il "Non si permette al "popolo" la decisione di voto". Osserva, lettore, come si gonfiano nel compiacersi con "popolo" in parola. Devi pazienza, viene dal basso e 'l parlà l'è petahif, petahuf. Le guance si fanno pallone col "po", si svuotano, e ancora gonfiano per l'altro "po", infine la lingua batte il dente (dove duole) per l'altro "lo". Po-po-lo, come è ben suonato, a bocca piena.
In questi giorni di magra di mare che promette di tirare i remi in barca, lo tirano in ballo ad ogni piè sospinto, ma col quale non s'avvicinano d'un piede e assieme farebbero un passo valzerino.
Lungi da me, che non son pari. In trepido che attendevano eran oltre trecento cosiddetti ufficiali, del nord centro e sud; taluni giovani e forti, l'invasore del loro scranno, non politica, non economia, semplice buonsenso: e al fin della battaglia rimasero in cento.
Fortunati: al tempo che fu perirono: «Quelli che si trovavano eran trecento; l'invasore non era un dio, e non c'è alcun mortale, né ci sarà, che non incontri, da quando è nato, del male; anzi i più grandi incontrano mali maggiori e quindi anche l'invasore, essendo mortale, cadrà dalla sua gloria.
Cadde uno valorosissimo, ed ho saputo il nome di tutti i trecento» Timorosi dello scranno, la mettono in politica, adesso: Oltre seimila emendamenti "non saranno ritirati" a meno che ….e, vivaddio, un altro compromesso. Ma dove avranno trovato il tempo, le parole, le leggi, i numeri di legge, i commi, i rimandi, la carta, le fotocopie. Seimila: tre quattro righe ognuno? facciamo pure due emendamenti ogni foglio, sono tremila fogli, da moltiplicare e da distribuire per ciascuno di vaglia che lo voglia, dunque per quanto? Quanti pacchi di fogli sono? E il tempo? Anche di notte? Eh: accenderemo le luci, se occorre, e lavoreremo. Siamo i rappresentanti, o almeno quelli che il "popolo" a suo tempo non molto fa, aveva inviato, con speranza, a forse convinzione, allo scranno col dire e pensare «lavoreranno per il bene della Paese». Onorevoli, si dovevano onorare, ma schizzinosi ogni dire oltre. TOTÒ: Ogni limite ha una pazienza. Lo sa lei, o non lo sa? ONOREVOLE: Oh, ma sentite … avete una faccia tosta terribile. TOTÒ: Io? Oh.. Oh… Parli come badi, sa? ONOREVOLE: Ma è mezz'ora che stiamo parlando, e non avete ancora capito con chi state parlando. Io sono l'onorevole Tali Tal. Lo volete capire si, o no? TOTÒ: Chi siete voi? ONOREVOLE: L'onorevole. TOTÒ: Ma chi?. ONOREVOLE: Io. TOTÒ: Ma mi faccia il piacere!!!
Il popolo, quello che pensa, lavora, senza lavoro e senza stipendio come in questi anni, non fa dire che li aveva elevati in qual posto perché smentissero l'antico: Le leggi son, ma chi pon man ad esse? Si sarebbe accontentato, il popolo, che loro ci ponessero per davvero mano per migliorare, che ponessero – le mani sui tasti – e ponessero in atto: l'atto è il movimento, il lavoro, che si deve compiere per far divenire le parole di legge realtà del vivere quotidiano. Si era fidato, ci aveva sperato. Niente. Parole su parole, e parole. Ed allora che ci stanno a fare? La libertà, la democrazia, il popolo, con le gote gonfie dicono loro adesso. Altre parole non anticipate da atti. E l'atto è di togliere il disturbo. Sperando che con ciò non si abbia a provocare più guai di prima. Ma hanno un pochino, solo un poco di dignità? Ma in quale paese vivono? Hanno mai sentito la parola: riciclarsi, che non vuol significare riandare in cicli, ma semplicemente trovarsi un altro lavoro e forse in un altro posto.
Centinai di migliaia se non milioni di Italiani –sì, con la I maiuscola,- l'hanno fatto o l'hanno dovuto fare in questi anni. Taluni certo per vocazione, molti per il dovere del trovare un posto di lavoro per guadagnare la paghetta per il tran tran: la rata mutuo, l'affitto, il pane, l'acqua se non il vino, la otomobile, l'assicurazione, il telefonino chè viviamo nel 2014, non in era arcaica e forse anche la ferie; e senza ricorrere alla solita furbata contro o pro nessuno, o peggio, corruzione, come spopola in questi tempi.
Gli altri che non l'hanno fatto si cercano un lavoro che spesso non trovano.
È retorica, dicono quegli onorevoli. No. Non è retorica, è la realtà del quotidiano di base per vivere in questo mondo, adesso, senza aspettare il "sarebbe da fare" che a forza di aspettare il vecchio fra un po' non sarà più, e il giovane ad aspettare si stufa e prende strade sbagliate. A volte si incolpa il destino baro, altre la famiglia, altre le cattive compagnie, ma a volte si deve- si deve- incolpare l'inettitudine, l'ignavia, l'interesse personalissimo di che avrebbe il dovere, proprio perché eletto democraticamente, il dovere di porre le basi alle norme di base per la libera ed economica convivenza.
Ma gli onorevoli, almeno una parte, chè voglio ancora credere che la democrazia elettiva sia il miglior modo per porre in essere un governo che governi stabilmente il Paese se non l'Europa, quella parte sono proprio così in basso da non trovarsi nemmeno un posticino dove passare il loro "utile" tempo del quotidiano? Dice: per meritare la bicicletta bisogna pedalare; la fatica stanca, e poi non so pedalare: allora vai a piedi: ossia, il peggio della realtà. Vuoi mettere lo scranno, i nastri tagliati, le bottiglie sul collo della nave, gli scappellamenti, gli uscieri, le votazioni, le baruffe, le scazzotte, le uscite dall'aula quando fa o non fa comodo, che bello, che bello.
E manco poter dire: Anche tu, brutto fratello mio, poiché non di pugnale, ma di accordo, se non di legge. A piedi, a piedi a cercare altra poltrona o altro lavoro, o la pensione, fin che i soldi… I soldi? vaccamdò, e se non ci son? Dai detti antichi e nuovi ci guardi iddio. ■


PER RITROVARE L'ARMONIA DEL CORPO E DELLA MENTE
Lidia Vittonetto
Naturopata diplomata a Riza psicosomatica, *consulente in Metamedicina e traduttrice italiana di Claudia Rainville, autrice del best seller:*
Ogni sintomo è un messaggio

Riceve a Sarnico in consulti individuali.
Informazioni: 339.3678497

Lettera al Direttore

Bonus gas?

Caro direttore
l' autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico ha aggiornato l'importo del "Bonus Gas" per l'anno 2015.
Quest'anno il beneficio può variare da un minimo di 33 euro fino ad un massimo di 205 euro per le famiglie fino a quattro componenti che versano in situazioni di disagio economico e che si servono di gas naturale, mentre il risarcimento può andare da un minimo di 53 euro ad un massimo di 297 euro per le famiglie con più di quattro componenti. Per aver diritto al Bonus, i richiedenti devono avere un reddito calcolato secondo i parametri Isee e non superiore a 7500 euro annui. Con queste quote la nonna è ha posto , visto il suo Isee ovviamente: per ciò che riguarda il nucleo famigliare i componenti sono lei (la nonna) sola, più i 5 che l'assistono, due dei quali ventiquattro ore su ventiquattro.
Per le famiglie (italiane) con più di tre figli, dette numerose, invece l'Isee per ottenere l'agevolazione non deve superare i 20000 euro.
Questi signori che hanno approvato questa legge forse non sanno che i tempi di Benito (Mussolini) sono passati ed è più facile trovare cinque foglie in un prato (non su semplice quadrifoglio), che una famiglia italiana composta da sei persone. Il Bonus è riconosciuto per un periodo di 12 mesi ed è subordinato alla validità della certificazione Isee. ■

Un italiano deluso

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia
DENTI SEMI-FISSI A 4.500 €
500 EURO DI ACCONTO E FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO 0. RATA 166,66 €
REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia
VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

Sbardolini
sbardolinistudiofotografico

Alghe, un problema da risolvere

Ipotesi per una soluzione duratura

A CURA DELL'ARCH. GIAN MARCO PEDRALI



Nello scorso giugno, esprimendo soddisfazione per la costituzione del consorzio dei 16 comuni rivieraschi consorziati, nonchè per i buoni dati turistici del Sebino, non si era ancora vista l'invasione delle alghe che, già presente negli anni precedenti, ha raggiunto il suo apice questa estate con la complicità di una stagione storicamente più calda, interessando molto negativamente il basso lago: non è certo una novità poichè ormai da anni il fenomeno caratterizza in particolare Clusane, mandando in crisi la circolazione lacuale con tutte le conseguenze sulle attività di pesca, di diporto e di paesaggio con notevoli danni all'immagine turistica. Finora si sono escogitati nel tempo barriere, battelli spazzini e quant'altro, ma con risultati modesti, utili solo in regime di normale invaso: soppresse alcune competenze provinciali, ora è meglio contare sulla Regione e sul consorzio dei comuni nell'ottica di risolvere radicalmente il problema che, per sua natura, implica tempi lunghi ed una serie di interventi costosi, ma che sono i soli che possono risolvere l'annoso problema.

Prima di ogni intervento risolutore va premesso che si renderebbe necessario un adeguato coordinamento tra l'esercizio del lago, con il relativo sistema irriguo costituito dalle rogge, e l'esercizio degli invasi idroelettrici, attualmente dialoganti per conoscenza, ma non in grado di garantire livelli di "regime soddisfacente" delle acque:un insieme di interventi coordinati da eseguire analoghi a quelli effettuati, grazie all'azione del Lions di Palazzolo, nel 1980, quando venne ottenuto e garantito, mediante i vari Enti, un deflusso minimo vitale del fiume Oglio.

La presenza del G 16 dovrebbe favorire tale obiettivo mediante un'azione di coordinamento fra le due Provincie di Brescia e Bergamo, Regione, Comunità dei laghi bergamaschi e del Sebino bresciano, Consorzio dei laghi Iseo, Endine e Moro, Agenda 21 Sebino Franciacorta, Tutela ambientale del Sebino s.p.a. e Consorzio dell'Oglio facente anche parte del Consorzio Nazionale dei Grandi Laghi Prealpini, in base alla manovra Monti.

Gli obiettivi specifici consisterebbero nel verificare tutte le fonti esistenti di inquinamento, dal torrente Borlezza che scarica inquinanti dalla valle della Presolana, come pure diversi comprensori urbani civili ed industriali della bassa Valcamonica, fino alla verifica funzionale di vari depuratori, obsoleti o sottodimensionati. Altrettanto importante sarebbe la verifica della dotazione di fognature con reti separate fra acque meteoriche e da depurare con l'affinamento del sistema depurativo al fine di ridurre la presenza di fosforo, oltre a vari interventi tendenti a modificare la classificazione delle acque del Sebino e dell'Oglio dal livello attuale di "scadente-sufficiente" a "buono", come previsto nell'obiettivo della Regione Lombardia entro il 2018.

L'obiettivo finale dopo tutto quanto sopra descritto rimarrebbe in definitiva l'operazione più importante e decisiva: la riossigenazione delle acque, oggi interessate dalle alghe, mediante drenaggi e sifonamenti dello strato del fondo delle zone interessate dalle alghe soggetto a trasformazione biologica.

Operazioni delicate, certo costose, ma le uniche in grado di impedire il grave fenomeno, come si è fatto con successo in vari altri laghi della Lombardia:tutti gli altri sono palliativi non certo risolutivi. ■

ABC FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI
TRASMISSIONE
Forniture Tecniche Industriali A.B.C. S.r.l. - PALAZZOLO S/O /BS)
Viale IV Novembre, 42 - Tel. 030.733100 r.a. - Fax 030.732422
E-mail: info@fornitureabc.com - http://www.fornitureabc.com

Ristorante Pizzeria
da Sandro
Ambiente climatizzato e dehors estivo
APERTO TUTTI I GIORNI
Da lunedì a venerdì pausa pranzo da 10€
Via Carlo Lanza, 10 - Clusane d'Iseo - tel./fax 030.989048

FIBRA OTTICA
per la tua azienda scegli velocità e potenza
INTRED TELECOMUNICAZIONI
www.intred.it
Tel. 800.59.50.50

Il Giornale della ISEO Franciacorta



In crociera con arte e buon vino

"Dopo il successo della scorsa edizione, arriva la 2° Crociera dell'Arte, della Moda e del Benessere.
L'itinerario quest'anno toccherà le coste di Spagna (con Barcellona e le bellissime Canarie), Portogallo (Funchal, nell'isola di Madera) e Marocco (Casablanca).
Durante la navigazione a bordo della MSC Splendida, saranno proposte sfilate di moda con le Aziende partecipanti e mostre di pittura: eventi che coinvolgeranno anche i passeggeri della nave. In particolare il settore della moda sarà rappresentato da rinomate case di abbigliamento, borse, bigiotteria e accessori unici.
Ci sarà un istruttore di fitness per un programma mirato per tutti.
Si valuterà anche l'opportunità di portare delle biciclette a bordo, in modo che gli appassionati possano esplorare le Canarie pedalando, sempre seguiti da un istruttore.
Ovviamente a bordo, grazie alla collaborazione con alcune importanti Cantine, non mancheranno numerose degustazioni guidate di Franciacorta.
La Crociera partirà il 5 Ottobre da Genova, toccando nei giorni seguenti Barcellona, Casablanca, Tenerife, Funchal, Malaga, per poi rientrare a Civitavecchia il 15 Ottobre. Il trasferimento per Genova da Rovato e il rientro da Civitavecchia sono inclusi nel prezzo.
Si accettano da subito le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, accompagnate da un acconto di 200 euro a persona.
Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a: Salotto Ambrosini: 3386725080.
Pachamama viaggi, Viale Europa, 25 - THIENE – VI. Tel. 0445 372326 - 0445 3811 www.pachamamaviaggi.it - info@pachamamaviaggi.it

■



La Montina: il Franciacorta Rossonero

La cantina firma la prima bottiglia a marchio AC Milan

di Aldo Maranesi

L'annuncio ufficiale è stato dato a Casa Milan, durante la presentazione della squadra per la nuova stagione 2015/2016. La Montina, storica e nota cantina della Franciacorta, è pronta al lancio della bottiglia realizzata per il club rossonero: l'annuncio ufficiale è stato dato il 10 settembre durante la presentazione della squadra per la nuova stagione 2015/2016 a Casa Milan.
"E' stato un lungo percorso, non capita tutti i giorni di avere la possibilità di collaborare con il Milan – commenta Michele Bozza, Mkt & Export Manager de La Montina - Per noi, che siamo vignaioli e milanisti da generazioni, è un grande onore e una grande soddisfazione vedere riconosciute le qualità dei nostri vini anche da un gruppo che ha fatto dell'eccellenza, non solo sportiva, il proprio credo."
Il Club Rossonero ha scelto di vestire con i propri colori uno dei Franciacorta di punta della cantina della famiglia Bozza, il Satèn. Uno Chardonnay al 100%, elegante e fine con note di vaniglia. Setoso come il suo nome, è il vino che ha affascinato il Club milanese e che presto sarà disponibile per tutti i tifosi in Italia e in Europa. Racchiuso in un astuccio a lui dedicato, il Satèn sarà il Franciacorta che rapirà i palati dei tifosi milanisti e che sancirà ogni brindisi in Casa Milan.
"Sono molti i punti in comune fra calcio e vino, fra il Milan e La Montina, due mondi che in un primo momento potrebbero sembrare distanti fra loro" dice Michele Bozza, che continua "Innanzitutto la stessa nostra terra, la Lombardia. E poi l'eccellenza del Made in Italy riconosciuta nel mondo, la passione per il nostro lavoro, l'essere unici nel gioco come unica è ogni bottiglia di Franciacorta... Ma soprattutto il fatto che, per raggiungere determinati risultati e obiettivi, ci mettiamo - loro nel calcio e noi nel fare vino- passione, impegno, costanza e determinazione. Una grande squadra è frutto di un lungo e severo lavoro, così come per avere un Franciacorta di qualità è necessario il tempo: la lunga fermentazione sui lieviti, gli anni di esperienza, i tentativi, sono fondamentali per raggiungere gli standard prefissati."
Le Tenute La Montina sono fra le aziende storiche della Franciacorta. Si sviluppano su di una superficie vitata di circa 72 ettari, dislocati in 7 Comuni della Franciacorta. Vigneti, con giacitura preminentemente collinare, impiantati su terreni calcarei e limo-argillosi con una resa circa di 100 quintali per ettaro con densità di 5.400/7.000 ceppi per ettaro. La cantina si estende per 7.450 m² sotterranei, il che garantisce tutto l'anno la minore escursione termica possibile (attorno ai 13°-16°) e condizione ottimale per la giusta maturazione dei Franciacorta.
La produzione media è di 380.000 bottiglie annue.
■



Cristiàn Zapata e Michele Bozza nella sede Ac Milan

RESTISTENZA - TERZA PUNTATA

La storia di Lina

La discesa dalla Presolana

di Margherita Marinoni

Giovedì 26 APRILE 1945

I militi della divisione Tagliamento, in Presolana, alloggiati all'albergo Franceschetti sono in 48, comandati dal giovane sottotenente di 22 anni, Roberto Panzarelli, di Ficulle (Terni). Fra di loro vige una sorta di amicizia e di cameratismo che, nei lunghi e freddi mesi dell'inverno, li ha aiutati a sopportare la nostalgia di casa, ed il senso di angoscia che vivono coloro che sono lontani dai loro cari, dalle loro piccole cose che amano.
Durante la giornata fanno vita di caserma, sono al caldo, dentro l'albergo e, di notte sorvegliano, a turno, fuori, all'addiaccio, le zone dove sono in corso i lavori della TODT (organizzazione tedesca che assolda civili per realizzare opere belliche di difesa), che i partigiani, nascosti nei boschi, col favore delle tenebre, potrebbero sabotare.
D'inverno, la temperatura scende a -20°C.Stare all'erta e di vedetta con i piedi congelati ed un sonno insidioso, a 15-18 anni, non è molto agevole! In questo periodo, i militi non partecipano ad alcuna azione bellica, né di rastrellamento, si limitano a dei controlli.
L'armamento dei legionari è rappresentato da una mitragliatrice Breda, qualche mitra, qualche moschetto 91.
Quando sono in libera uscita, verso sera, i giovani militi, lasciano l'albergo e, a piedi, vanno a trovare le ragazze di Castione della Presolana e di Bratto, con le quali hanno fatto amicizia. Sono, per lo più, figlie di famiglie sfollate dalle città di pianura, a causa dei bombardamenti: Brescia o Milano.
Non si sono mai verificati fatti spiacevoli, sono tutti ragazzi rispettosi della gente e della terra che li ospita.
"Ehi, Bettineschi, la bruna è per me, tu accontentati della rossa". "Uè, Piovaticci, ma, da quando in qua voi della bassa Italia avete il permesso di venire a spadroneggiare sulle nostre ragazze lombarde?"
"Vorrà dire che, in una prossima guerra, se ci vedremo nel sud, vi presente-

❑ a pag 9



Il Giornale della ISEO Franciacorta

Elettrica Archetti s.a.s
di Archetti Marco & C.
Marco Archetti
335 6602587
Impianti elettrici civili e industriali
Via Fornaci, 27 D
25040 Corte Franca (BS)
fax 030.8034418
email: elettricaarchetti@libero.it

Franciacorta in bianco spegne 20 candeline

Franciacorta in bianco dal 9 all'11 ottobre
Passerella della nostra migliore arte casearia

di Tino de Pinù

Sarà un'edizione rinnovata nei contenuti e negli spazi quella che segna un compleanno importante per Franciacorta in bianco.
La rassegna dedicata ai formaggi, patrocinata da Expo, che sarà ospitata a Castegnato dal 9 all'11 ottobre 2015, svela già alcune novità: anzitutto un maggior numero di spazi espositivi, una presenza più marcata della cucina del formaggio con la proposta di isole dedicate all'interno della rassegna e una proposta di showcooking che punteranno sull'interpretazione delle materie prime locali e delle produzioni lattiero casearie da parte degli chef del territorio.
Ma quest'anno Franciacorta in bianco rafforzerà la sua liaison con il vino che sarà protagonista in abbinamento ai produttori di formaggio, mentre il brindisi dei 20 anni sarà celebrato di fronte a un piatto che sarà ideato per l'occasione.
Ancora top secret, avrà però tra gli ingredienti il formaggio e le farine De.Co. locali oltre a verdura o frutta di stagione.
Ad affiancarlo, in una sorta di menù di Castegnato, anche il dolce San Vitale, una pasta frolla con amarene e cioccolato scelta da una giuria di esperti in occasione della festa del Santo Patrono, in maggio.
Come ogni anno non mancherà la rappresentazione della filiera lattiero-casearia, che quest'anno sarà illustrata nella sua totalità negli spazi all'aperto, dedicati alle famiglie e attraverso apposite visite nelle fattorie didattiche, un ampio calendario di degustazioni organizzate da Onaf, Onav e Adid, convegni e la sorpresa di un gioco dedicato proprio al formaggio che ruzzola. ■





Programma eventi

VENERDI' 9 OTTOBRE 2015

(apertura spazi espositivi ore 20.00-23.00)

Ore 19.00 Inaugurazione ufficiale della XX edizione di FRANCIACORTA IN BIANCO
Taglio del nastro con accompagnamento musicale del Complesso Bandistico di Castegnato. Premiazione del progetto Formaggio della Pace di Gianni Rigoni Stern

Ore 20.00 Visita della rassegna con ingresso gratuito per i Castegnatesi
(per gli altri visitatori biglietto ridotto – 2€)

SABATO 10 OTTOBRE 2015

(apertura spazi espositivi ore 10.00-23.00)

Ore 10.00 Attività didattiche dedicate agli istituti scolastici del territorio (su prenotazione)

Ore 11.00 Sfida di cucina tra gli studenti dell'Istituto scolastico "Pier Vittorio Falsina" di Castegnato. Giudice Diego Bongiovanni, direttamente da La Prova del Cuoco di Rai 1.

Ore 12.00 Consegna del VI Premio all'imprenditorialità giovanile alla memoria "ing. Aldo Artioli". Conferito a ...
Ore 15.00 Chi Batterà lo chef?
Sfida di cucina con Diego Bongiovanni, direttamente da La Prova del Cuoco di Rai 1. Giudice Paolo Massobrio

Ore 17.00 Chi Batterà lo chef?
Sfida di cucina con Diego Bongiovanni, direttamente da La Prova del Cuoco di Rai 1. Giudice Paolo Massobrio

Ore 18.30 Talk: "Castegnato VS ... gli altri paesi della castagna"
Sfida gastronomica con i paesi del Gemellaggio 2015. Castagneto (Vicenza) e Castione (Conduce Paolo Massobrio

Dalle 21.00 Esibizione dei Complessi Bandistici dei comuni di Castegnato e Montone

DOMENICA 11 OTTOBRE 2015

(apertura spazi espositivi ore 10.00-20.00)

Ore 12.00 Premiazioni XVIII Edizione Concorso Nazionale "Assaggio formaggi" a cura dell'O.N.A.F.

Ore 15.00 La Magia del Formaggio
Laboratorio didattico per bambini a cura de La Cascina La Benedetta – Rodengo Saiano (BS)

Ore 16.00 Convegno "L'età del formaggio, il formaggio per tutte le età": il formaggio di recupero. Con ... . Conduce Paolo Massobrio

Ore 17.30 I segreti di bellezza: il latte d'asina dalla storia ai giorni nostri
Dimostrazione cosmetici a cura dell'Azienda Agricola L'Asino del Lago – Pilzone di Iseo (BS)

Ore 19.30 Arrivederci al 2016 Brindisi di chiusura della Rassegna.
Durante le giornate, nelle due aree di showcooking sarà possibile assaggiare piatti creati con i prodotti presenti in fiera, il Piatto di Franciacorta in Bianco e la Torta di Veronelli.
Sarà inoltre attiva l'area dedicata ai bambini, con il recinto degli animali, e la tavola calda a cura degli Amici della Protezione Civile di Castegnato. Nel pomeriggio di sabato degustazione di Polenta Taragna (con farina di Castegnato), a cura dell'Associazione Alpini di Castegnato. ■

¬ dalla pag. 8 - "La storia...

remo le nostre prosperose bellezze mediterranee", rispondePizzitutti, da Gibellina (Trapani). I giovani militi della Presolana sanno che gli anglo-americani non sono lontani e che, essendo finita la guerra, la loro sconfitta è stata decretata insieme con la fine del mondo che conoscono ed amano.
Loro sono stati in un posto tranquillo, mentre i loro compagni sul Mortirolo hanno vissuto e sofferto una furiosa battaglia. Tuttavia, loro possono solo stare in attesa ad aspettare gli avvenimenti. Il 1° aprile 1945 ha portato la Pasqua ed una primavera fredda e piovosa e la pioggia sarà una fedele e vischiosa compagna, fino all'ultimo giorno delle loro brevi vite. Il tenente Panzarelli convoca separatamente i militi Giovanni Zanoletti (15 anni), Fiorino Bettineschi (18 anni) e Bruno Dilzeni (20 anni). "Ragazzi miei, andate a casa, voi che abitate abbastanza vicini, in terra bresciana e bergamasca.Cercate di raggiungere da soli le vostre famiglie!" "Signor tenente", risponde il Dilzeni, "noi due, da soli, non ce la sentiamo di percorrere da soli una strada così insidiosa sino a Brescia. Restiamo con lei!".
"E tu, giovane Zanoletti?" "Sì, me la sento, signor tenente. Sono solo 20 km a separarmi dalla mia casa a Ponte Nossa".
"Allora partirai dopo le 22, con il favore delle tenebre.Che Dio ti accompagni, figliolo!" Nell'albergo Franceschetti, i ragazzi si stanno preparando per la partenza: riempiono frettolosamente zaini e valige, recuperando le loro cose da comodini e armadi, qualcuno lancia in aria il cappello gioendo allegramente, " Urrà, addio monti e notti passate a soffiarsi sulle dita gelate e a fischiare l'Aida!!!". "Addio, Zanoletti, ci rivedremo in tempi migliori". "Ciao, ragazzi, salutatemi Roma, Brindisi, Forlì e anche Macerata".
"Ciao, polenta e usei", "Addio, polentone", "In alto la penna!"
"Ohè, che tempo, questo cielo nuvoloso è sempre più avaro di raggi sole...".
Alle ore 15 del 26/04/1945, i 42 legionari, armati di mitra e mitragliatori, con al seguito un carretto pieno di armi, munizioni e viveri, preceduti a 50 metri dall'albergatore Franceschetti, alla guida di un calessino con issato un fazzoletto bianco, in segno di resa, si avviano verso Clusone.
"Il mio albergo è salvo, in caso di tentativi di rivendicazioni o vendette da parte dei partigiani", sta pensando malinconicamente costui, tuttavia gli spiace doversi separare da questi ragazzi coì simpatici ed allegri, che gli riempivano l'albergo e gli facevano tornare i conti a fine mese! Poco sotto l'albergo, il sergente Alvaro Porcarelli, 20 anni, di Matelica (Macerata), si ferma per l'ultima volta davanti al cancello della villa dove abita la sua fidanzata Amelia Angeloni, che lo sta aspettando preoccupata. "Coraggio, non stare in ansia, fra non molti giorni ci rivedremo", la consola lui. E lei, di rimando:" Abbi cura di te, io sarò qui ad aspettarti. Tieni questa stella alpina, l'ho colta per te!".
Si abbracciano, lui le consegna la sua valigia, alle loro parole fa eco il sospiro del vento, che aleggia a folate fra le fronde dei pini. Il manipolo scende e passa oltre Castione della Presolana, dove si uniscono altri militi.Adesso sono in 47. Alvaro, verso sera, annuncia: "Siamo arrivati a Rovetta, ecco le prime case, faremo una sosta." E' l'imbrunire del 26 aprile 1945. Ma, nei pressi del ponte fra Fino del Monte e Rovetta.
■ *continua*



Il Festival e gli assaggi da Berlucchi

Svelati i tre assaggi che Davide Oldani preparerà alla Guido Berlucchi per l'Aperitivo Pop di sabato 19 e domenica 20 in occasione del Festival Franciacorta.
Bignè allo zafferano, erborinato, composta di fichi e semi tostati incontreranno Berlucchi '61 Brut. "Un assaggio classico per un Franciacorta equilibrato e di carattere: un incontro tra simili", dice lo chef.
Si continua con il centrifugato di verdufrutta, stracciatela e fave di cacao, che sposa le morbide sensazioni di Berlucchi '61 Satèn. "Un abbinamento che coniuga la delicata consistenza del centrifugato alla setosa matericità di questa tipologia di Franciacorta", continua Oldani. Per Berlucchi '61 Rosé lo chef ha invece pensato a pasta di salame, panella di ceci, tamarindo e olive croccanti.
■

Il Giornale di ISEO Monte Isola



CAMPIONATO FEDERALE ITALIANO CON NAÉT 2015

I vogatori montisolani fanno il pieno di medaglie d'oro

Record di vittorie e di podi per la Polisportiva Monte Isola 2002

DI GIUSI TURLA



I naécc isolani sono stati i più veloci del lago d'Iseo in questa prima edizione del "Campionato Federale Italiano con Naét 2015".
Tutte le categorie maschili e femminili sotto i 15 anni, junior 16/18 anni, juniores e seniores hanno portato a casa almeno una medaglia d'oro e la categoria dei veterani seniors si è aggiudicata l'ambito trofeo "Naét d'Or".
«Un vero successo» commenta il presidente della Polisportiva Monte Isola 2002 Danilo Bettoni - «sono estremamente soddisfatto dei risultati ottenuti da tutti i ragazzi in questa stagione, il loro costante impegno e la passione che hanno messo in questo sport li hanno premiati». Numerosissime le domande d'iscrizione presentate quest'anno alla Polisportiva «l'incremento dei tesserati rispetto allo scorso anno è stato notevole, circa 70 iscritti in più, la maggior parte sotto i 18 anni - continua Bettoni - per la specialità sportiva della voga alla veneta a livello giovanile, siamo il fiore all'occhiello su scala nazionale».
Questa stagione remiera ha registrato anche un record di spettatori. «La voga alla veneta sta diventando sempre più conosciuta ed apprezzata da persone di ogni età - dichiara Bettoni - ma non ci aspettavamo un pubblico tanto caloroso, solo il 6 settembre scorso più di mille persone affollavano il lungolago di Sale Marasino per assistere alla finale del campionato».
«Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa prima edizione, in primis le società facenti parte del Coordinamento Remiere Sebine: ASD Polisportiva Monte Isola 2002, GS Clusanina, Gruppo Vogatori Paratico, Gruppo Storico Gente di Lago Amici del Naét Predore e Scuola del Remo Tavernola. Tutti i comuni e le Pro Loco dei paesi ospitanti le varie gare e tutti gli sponsor. Un ringraziamento particolare va alla F.I.C.S.F., a tutti i dirigenti, allenatori e collaboratori delle varie società, ma l'applauso più grande va a tutti gli atleti grandi e piccini, la benzina del motore trainante di tutto il "circo" della voga alla veneta».
La Polisportiva Monte Isola 2002 sta già mettendo in cantiere la nuova edizione del Campionato Federale Italiano con Naét che porterà interessanti novità, ma il presidente Bettoni non si sbottona «per l'anno prossimo ci sarà una novità che lascerà tutti a bocca aperta, ci stiamo lavorando».
Sul sito www.dilloabeppe.it o su www.teleboario.it sono disponibili i video delle ultime tre gare del campionato: gara di voga longa a Peschiera Maraglio (puntata n. 501), gara Naét d'Or a Tavernola (puntata n. 503) e finale di campionato a Sale Marasino (puntata n. 505). ■





I vincitori del Campionato Federale Italiano con Naét 2015, Gabriele Ziliani (detto Gabra) e Marco Archetti (detto Totano)



Al centro Pierluigi Archetti e Marcello Guizzetti, vincitori del trofeo "Naét d'Or", nella finale a boe svoltasi il 30 agosto a Tavernola. Da sinistra il sindaco di Tavernola Filippo Colosio, Danilo Bettoni presidente di ASD Polisportiva Monte Isola 2002 e il sindaco di Monte Isola Fiorello Turla

LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI





1983/2015
DA oltre 30 ANNI SUL NOSTRO TERRITORIO

ABBIAMO CURATO I VOSTRI GENITORI CONTINUIAMO CURANDO VOI E I VOSTRI FIGLI

- Chirurgia Dentale
- Igiene Orale ed Estetica Dentale
- Implantologia e Protesi Dentali
- Cura del Bruxismo
- Parodontologia
- Ortodonzia ed Endodonzia

DentistiStudiMassetti
BENESSERE DEL SORRISO

CHIARI - Via Consorzio Agrario, 21 Tel. 030 713163
CASTREZZATO - Via Roma Tel. 030 7040670
COCCAGLIO - Piazza Europa, 2 Tel. 030 723452
ROVATO - Piazza Cavour, 3 Tel. 030 7702434
PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 83 - **Tel. 030 7301118**

INFORMATIVA SANITARIA AI SENSI DELLA LEGGE 248 del 04/08/2006 (LEGGE BERSANI) - Autorizzazione Sanitaria 03/2012 - Direttore sanitario dott. MASSETTI PIERGIUSEPPE

DA PROMUOVERE



La Banda Cittadina di Iseo, un orgoglio musicale straordinario

DA BOCCIARE



ISEO: La necropoli altomedievale della Breda trasformata in una pattumiera e abbandonata a sé stessa

Panoramiche Storiche

Vello, partenza per la vecchia litoranea

Lasciato il pianoro terrazza di Zone a quota 1000 metri e ritornati a Marone sulla vecchia litoranea a lago, continua il nostro percorso verso nord.
Superata la prima galleria sottoroccia alla fine di Marone,sul lato destro della vecchia strada, in posizione isolata incontriamo l'edificio di "archeologia industriale" più importante di tutto il territorio. La maestosità e la bellezza della ciminiera in mattoni, proiettata verso l'alto per oltre 30 metri, si accompagna e si unisce alla parete di roccia che la sovrasta, in una competizione con le propaggini delle prime cime camune illuminate sullo sfondo. La calchera, edificata nel 1872 dalla società Franchi - Gregorini, è oggi adibita a carrozzeria, dopo una parziale e azzardata ristrutturazione di adeguamento.
La direzione di marcia, nell'attesa di incontrare Vello, è premiata dalla presenza di un gioiello a sponda lago : il campanile alto medioevale della piccola chiesa del cimitero, all'ingresso del nucleo di case a cascata, ora estraneo ad ogni traffico.
Infatti, a fine abitato è consentito proseguire oltre, lungo la litoranea, soltanto a piedi o in bicicletta fino a Toline di Pisogne.
E' sicuramente la passeggiata tra le più romantiche del lago, dopo la "Valeriana". ■



La calchera con l'elegante ciminiera lungo il tratto di strada Marone - Vello



L'elegante campanile alto medievale della chiesetta, prima dell'abitato di Vello



Il centro di Vello a cascata sulla litoranea sebino-bresciana, dove il traffico si ferma e prosegue soltanto a piedi o in bicicletta fino a Toline di Pisogne

DA OLTRE 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
Remail®
soluzioni per un bagno sicuro!
TRASFORMAZIONE VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA
In sole 8 ore senza bisogno di piastrelle - LAVORI GARANTITI
IVA AGEVOLATA
PRIMA
DOPO
DOCCIA AMERIKA IN GRES MARMORIZZATO!!!
PROMOZIONE: SOLO PER QUESTO MESE!!!
INSTALLAZIONE DEL BOX DOCCIA GRATIS!!!
149 € DI ACCONTO + 50% DI DETRAZIONI FISCALI + 20% DI EXTRASCONTO
IN OMAGGIO stendibiancheria FOPPAPEDRETTI
telefona per informazioni 030.2051673
OPPURE IN OMAGGIO MANIGLIA DI SICUREZZA E SEGGIOLINO DA DOCCIA
MADE IN ITALY
PROBLEMI AD ENTRARE NELLA VOSTRA VASCA DA BAGNO? LA SOLUZIONE C'È! SOVRAPPONIAMO UNA VASCA NUOVA CON SPORTELLO SULLA TUA VECCHIA VASCA
VASCA DA BAGNO ROVINATA? In 3 ore una vasca nuova sopra la vecchia, senza opere murarie, anche per piatti doccia.
SISTEMA VASCA NELLA VASCA
GARANZIA 15 ANNI



Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

5 ANNI Garanzia Chilometri illimitati

Nuova Hyundai Tucson tua a 19.450 euro.

E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAN 2,98% - TAEG 4,35%).

Scoprila anche sabato e domenica.

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

EURO2016 FRANCE

Gamma nuova Tucson: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 4,6 a 7,6. Emissioni CO_2 g/km da 119 a 177. Prezzo promo riferito a nuova Tucson 1.6 GDI Classic, IPT e PFU esclusi. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato. Offerta valida fino al 31/10/2015. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo € 19.450, anticipo € 3.000, importo totale del credito € 17.206, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 290,00, ed una rata finale di € 8.580, importo totale dovuto dal consumatore € 18.870. TAN 2,98% (tasso fisso) - **TAEG 4,35%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.174, istruttoria € 350,00, incasso rata € 3,00 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 3,00 cad.; imposta di bollo € 16,00. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 21/07/2015 al 31/10/2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life - contratto di assicurazione vita, inabilità totale temporanee e permanente, perdita d'impiego - durata della copertura pari a quella del finanziamento, compagnie assicurative: Santander Insurance Life Ltd e Santander Insurance Europe Ltd) premio € 756,00 (facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizipostvendita/Sanni.aspx. La Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.